
La verifica in ingresso

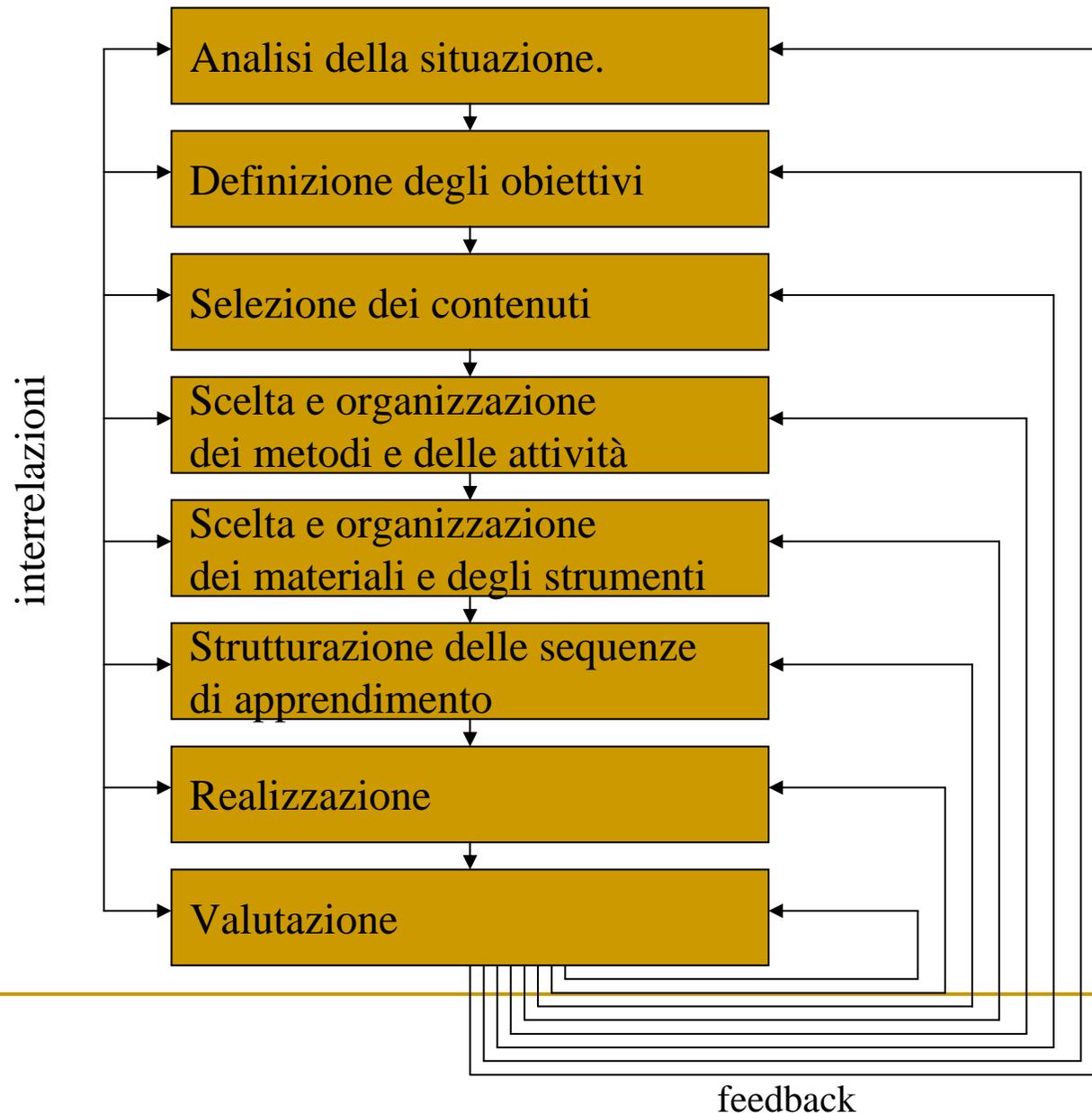
Cagliari 23-24 Ottobre 2009



Università degli Studi di Siena – Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo
Prof.ssa Loretta Fabbri



Le fasi dello sviluppo di una programmazione



Didattica universitaria. Transizioni

- Università e didattica per obiettivi
- Perché gli obiettivi:
 - dall'insegnamento all'apprendimento (dal che cosa insegnare al che cosa far apprendere)
 - apprendimento (come si possono scomporre o modificare i contesti oggettuali per renderli apprendibili)
- Come mettere insieme e distinguere nel loro valore obiettivi di apprendimento e contenuti curricolari, obiettivi di apprendimento ricavati dall'analisi dei bisogni di formazione e obiettivi disciplinari
- L'Università tra didattica progettata e didattica praticata



Analisi sociocognitiva delle differenze tra il funzionamento dentro e fuori l'università

- a proposito del se e come la formazione agisca nella preparazione diretta dell'identità professionale delle persone
 - quale ruolo per l'università
 - In che cosa differisce l'apprendimento universitario da altri tipi di apprendimento
-

Didattica universitaria. Nuovi impegni

- La rappresentazione dell'insegnamento universitario: formulare ipotesi su quale sia l'insegnamento che porta al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento
- Gli obiettivi sono strettamente correlati alla valutazione: definire gli obiettivi significa, infatti, programmare che cosa si vuole accertare al termine dell'intervento didattico ed evitare il rischio di pretendere di valutare in base a conoscenze-capacità-abilità non dichiarate come scopi dell'intervento didattico
- Obiettivi impliciti e obiettivi espliciti
- La definizione degli obiettivi non è "oggettiva", ma intersoggettivamente validata



Dagli studi sulla natura dell'intelligenza e dell'apprendimento quotidiani

- Cognizione individuale versus cognizione condivisa al di fuori

Attività mentale pura versus manipolazione di strumenti al di fuori

Manipolazione di simboli versus ragionamento contestualizzato

Apprendimento di principi generali versus competenze specifiche richieste dalla situazione

Verifica e costruzione del curriculum

Per elaborazione di un curriculum si intende la programmazione di occasioni di apprendimento volte a produrre certi cambiamenti negli studenti e l'accertamento del grado in cui essi hanno avuto luogo.



Programmazione e valutazione [1]

- La programmazione di un'azione didattico-educativa, presuppone la consapevolezza razionale delle caratteristiche e delle condizioni iniziali del *soggetto reale* a cui tale azione si rivolge
- La verifica in ingresso è una forma di valutazione diagnostica condotta al momento di intraprendere un nuovo processo di insegnamento-apprendimento destinata ad accertare la dimensione qualitativa-quantitativa dei processi di conoscenza



Programmazione e valutazione [2]

- Consente l'identificazione di conoscenze, abilità specifiche, modalità di apprendimento che caratterizzano la situazione iniziale al fine di verificare la corrispondenza con i prerequisiti ritenuti necessari per intraprendere il nuovo processo di apprendimento che ci si accinge ad affrontare



La scelta degli obiettivi

Obiettivi generali

1. Aiutare gli studenti a diventare buoni cuochi
 - Sviluppare negli studenti un amore per gli aspetti creativi dell'arte culinaria
 - Aiutare gli studenti a comprendere le basi scientifiche dell'arte culinaria



-
- Su che base possiamo decidere quali dovrebbero essere i nostri obiettivi?
 - La legittimità delle fonti



Valutazione

- La valutazione in ingresso è il dispositivo attraverso il quale diagnosticare le conoscenze possedute dagli studenti (punti di forza e di debolezza: concetti-misconcetti)
- I dati raccolti attraverso la valutazione in ingresso contribuiscono a definire gli obiettivi di apprendimento



Tematizzare le conoscenze situate

- Gli strumenti di verifica non sono “neutri” rispetto agli apprendimenti e alle conoscenze situate possedute dagli studenti:
 - *come si cucina il pesce*. Non è una domanda neutrale rispetto ad uno studente di Bolzano o ad uno studente di Cagliari, ...,



Che cosa valutare. Tradizioni

- Modelli ad orientamento strutturalistico e contenutistico: la valutazione si concentra sulle strutture dei contenuti curriculari (la teoria strutturalistica di Bruner)
- Modelli ad orientamento processuale. La valutazione si concentra sulle strutture metodologiche (la pedagogia della ricerca Dewey)



Metodologie qualitative

- **La Conversazione clinica.** Il termine “clinico” non ha nulla di terapeutico: il suo significato è il corrispettivo di qualitativo: ovvero centrato sulla specificità dell’oggetto di indagine, in questo caso, la peculiarità del ragionamento del soggetto o gruppo-aula, i suoi concetti informali sull’argomento da affrontare
 - “tecnica dell’acquario”
- **Sfondo teorico**
 - L’attività cognitiva è connaturata al fatto stesso di vivere, impegno necessario per far fronte ai problemi quotidiani, conoscere è in ogni caso raccogliere informazioni selezionate, finalizzate a controllare l’esperienza e scambiarla con altri, per incrementarla;
 - L’apprendimento è un evento naturale, la concettualizzazione è un compito di sviluppo proprio di tutte le età;
 - I sistemi formativi sono tenuti ad innestarsi su questo processo naturale e a promuoverlo secondo modalità tipiche dell’istituzione in cui si compiono
 - Come coniugare concetti spontanei e concetti sistematici.



Se il punto di partenza è l'oggetto culturale. La mappa concettuale

- Rappresenta l'ordine delle relazioni proprie dell'argomento da affrontare, il concetto/i concetti, i loro attributi, le funzioni che li legano fra di loro
- La scelta rimanda alle fonti ufficiali, la conoscenza delle discipline, l'esperienza professionale



Obiettivi didattici

- Fare un piatto a base di formaggio
- Cuocere la carne
- Preparare due tipi di dolci
- Preparare dei pasticcini lavorando in un certo modo la pasta



Verifica in ingresso. La Conversazione Clinica

- Parlare di verifica significa riferirsi ad un impegno sistematico di ricerca, di organizzazione e di interpretazione di dati relativi ai *concetti spontanei posseduti dagli studenti*



Oggetto: rilevare gli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento (la matrice cognitiva) perché è da quelli che si potranno generare, per accomodamento e assimilazione, gli schemi attesi dal docente, quelli predisposti nella mappa concettuale



I concetti spontanei sono:

- **Locali**, legati alla situazione particolare in cui sono stati costruiti (apprendimento come partecipazione alle pratiche sociali. La metafora dell'apprendistato)
- **Pragmatici**, finalizzati cioè alla soluzione del problema immediato e concreto
- **Aggregati**, cioè debolmente legati tra loro, giustapposti fra loro come bagaglio di esperienze disparate, utili uno ad uno come una casistica



La Conversazione Clinica [1]

- La Conversazione Clinica si struttura sulla Mappa Concettuale (La MC rappresenta l'ordine delle relazioni proprie dell'argomento da affrontare, il concetto/i concetti, i loro attributi, le funzioni che li legano fra di loro)
- Identificare sulla MC i concetti principali, i termini chiave della questione da affrontare
- Predisporre il piano dell'intervista determinando quali sono le domande-stimolo, in quale ordine porle, con quali domande di specificazione sostenerle e chiarirle durante la conversazione



La Conversazione Clinica [2]

- Introdurre l'operazione proponendola nelle sue caratteristiche di procedura diversa dalla lezione (il docente pone domande perché siano gli studenti a far capire al docente che cosa sanno o pensano su un argomento nuovo o inedito)
- Avviare l'attività formulando la prima “domanda-stimolo”, in forma aperta (secondo voi che cos'è...; cosa vuol dire ...)
- Seguire l'ordine prestabilito se non emergono difficoltà, se emergono difficoltà di comprensione è opportuno incalzare il colloquio con domande di specificazione che solitamente sono tenute a ricorrere all'esperienza ed ai suoi referenti concreti che possono essere chi, cosa, quando, dove, come, perché ...



La Conversazione Clinica [3]

- È presumibile che le risposte ottenute dai diversi studenti alle medesime domande siano significativamente diverse fra loro. In questo caso, si tratterà di approfondire il confronto, verificarne le effettive differenze e compatibilità organizzando il contraddittorio, creando le condizioni perché a ciascuno sia consentito di portare pezzi d'appoggio alle sue tesi
- Il docente non deve schierarsi, ma facilitare lo sforzo di argomentazione
- Al termine - non è utile che la conversazione duri troppo a lungo o che riprenda alla lezione successiva - è utile sintetizzare con gli studenti quanto emerso



La Conversazione Clinica [4]

- Gli elementi raccolti costituiscono motivo di riflessione per individuare la “linea di terra” dell’attività didattica da realizzare, per stabilire:
 - se procedere secondo quanto previsto dalla mappa, oppure se è vantaggioso impegnare l’aula su contenuti preliminari;
 - quali sono i pre-concetti e i mis-concetti, attribuendo loro il tempo opportuno e la collocazione strategica lungo l’itinerario didattico;
 - quali sono i punti forti da considerare come ancoraggi;
 - secondo quale ordine distribuire il carico di apprendimento prevedibile, ora che la diagnosi è stata compiuta e i calcoli di resistenza cognitiva sono stati accertati.



Metodologie quantitative

Il questionario. È un dispositivo finalizzato a rilevare atteggiamenti, opinioni, giudizi, credenze attraverso l'utilizzo di una batteria di domande.

- Le domande possono essere suddivise in:
 - domande chiuse che prevedono l'utilizzo di un ventaglio di risposte definite a priori (domande a risposta multipla, domande dicotomiche ossia vero/falso, si/no)
 - domande a scala che prevedono l'utilizzo di diverse scale di misurazione (scale Likert, differenziale semantico, ...) in cui si chiede al soggetto di esprimere il grado di accordo/disaccordo, gradimento/non gradimento, ..., relativo agli item proposti
- Gli item possono essere costruiti ad hoc per lo specifico fenomeno indagato. In questo caso, il ricorso a metodologie qualitative per la definizione degli item che verranno utilizzati consente di validarli



Variabili di sfondo

relative all'ambiente extrascolastico nelle sue varie dimensioni e articolazioni. Sono fattori che incidono e influenzano il *background* conoscitivo che il soggetto ha maturato (variabili sociodemoculturali e variabili individuali relative a motivazioni, atteggiamenti, strategie di apprendimento, ...).

Variabili dipendenti

cioè quelle dimensioni sulle quali il corso esplicitamente e intenzionalmente intende intervenire. Esse corrispondono alle variabili relative alle conoscenze degli studenti (descritte dalle diverse componenti conoscitive)



Le caratteristiche cognitive d'ingresso

- Con il termine di caratteristiche cognitive d'ingresso intendiamo riferirci a quell'insieme di abilità, di competenze, di comportamenti e di requisiti iniziali ritenute indispensabili per poter affrontare positivamente un'attività di apprendimento tesa al raggiungimento di un certo obiettivo didattico
- Prerequisiti dell'apprendimento
- Codici linguistici
- Stili cognitivi



Prerequisiti dell'apprendimento [1]

- Si riferiscono a quegli apprendimenti precedenti che costituiscono un presupposto essenziale per apprendere una nuova conoscenza o una nuova capacità operativa di grado superiore (“la pedagogia pratico-poietica”). Sono conoscenze e abilità specifiche preliminari ritenute indispensabili per poter affrontare positivamente un’attività di apprendimento tesa a raggiungere un certo obiettivo didattico preventivamente definito



Prerequisiti dell'apprendimento [2]

- Sono identificabili attraverso *l'analisi componenziale del compito*: mediante una frantumazione del compito previsto dall'obiettivo, la quale consente di individuare tutti gli apprendimenti precedenti implicati in tale compito e tutte le conoscenze e abilità specifiche che a loro volta tali apprendimenti presuppongono
 - Che cosa dovrebbe sapere e saper fare lo studente per poter apprendere questa conoscenza o abilità (ad esempio pedagogia pratico-poietica alle matricole)?



Prerequisiti dell'apprendimento [3]

- L'analisi non è tanto logica quanto psicologica: l'attenzione non è rivolta alla struttura logica di un determinato argomento, ma alla capacità che i soggetti devono possedere o acquisire per poterlo apprendere (che cosa dovrebbe sapere e saper fare lo studente per poter apprendere questa conoscenza o abilità?) (ad esempio, pedagogia pratico-poietica alle matricole)



I codici linguistici

- Padronanza di strumenti linguistici:
 - comunicazione;
 - concettualizzazione (il linguaggio è l'indicatore più prossimo per misurare i livelli di concettualizzazione della realtà).



Gli stili cognitivi

- Le modalità personali adottate preferenzialmente dall'individuo:
 - ❑ nell'acquisire e nell'elaborare nuove informazioni e concetti;
 - ❑ nell'organizzare i dati da memorizzare;
 - ❑ nel modo di accostarsi e di procedere alla soluzione di problemi.



Tra qualitativo e quantitativo

- Definire percorsi di valutazione che adottino dispositivi qualitativi (conversazione clinica, interviste semistrutturate e aperte) consente di costruire questionari strutturati con un elevato livello di affidabilità e validità interna
- I nuclei tematici, le dimensioni di senso, le mappe concettuali che emergono dall'analisi dei risultati possono essere utilizzate per definire gli indicatori da cui operativizzare le variabili (gli item) con cui strutturare il questionario

